

LA SANITÀ ANCORA AL CENTRO DI POLEMICHE

Automedica e ospedale scontro Toti-Comitato

Fasolato: le ambulanze obbligate a bypassare Cairo

MAURO CAMOIRANO
CAIROM.

«Se il presidente Toti vuole davvero parlare di sanità, allora lo faccia utilizzando numeri reali e non “governati” per dimostrare le proprie tesi». Il presidente del Comitato sanitario locale, Giuliano Fasolato, non cista. Toti, ha, infatti, contestato lo slogan «Senza pronto soccorso si muore», replicando che, semmai, «è vero il contrario: si rischia di più con tanti piccoli PS, inadeguati, con medici che affrontano poche urgenze, e senza idonei reparti a supporto, da rianimazione ad emodinamica ecc».

Allora bisognerebbe poter raggiungere rapidamente, e con un'adeguata assistenza, il PS più idoneo, ma Toti boccia anche la possibilità di una seconda automedica visti i pochi interventi di quella cairese (prima del covid, per una popolazione di 38.493 utenti, 3 al giorno, mentre ad esempio a Savona, su 120.044 utenti la media è di quasi 8,5).

Replica Fasolato: «Se Toti intende gestire la sanità con il



La manifestazione di sabato pomeriggio a Cairo

semplice pallottoliere, non capendo la differenza dell'impiego dell'automedica, ad iniziare dai tempi di percorrenza, e quindi di periodi poi scoperti, tra la Val Bormida e Savona, è inutile parlare. Stesso discorso sui numeri del PPI: perché Toti e l'Asl 2 non dicono quanti codici verdi e gialli, che potrebbero essere trattati a Cairo, sono invece portati a Savona? Viene imposto alle ambulanze

di bypassare sistematicamente il PPI di Cairo».

E conclude: «Toti non creda che le tremila persone scese in piazza a Cairo fossero tutti fessi o politicizzati: certo che per un sospetto infarto o ictus sarebbe rischioso andare a Cairo. Ma ci sono una marea di codici che potrebbero essere trattati in un PPI idoneo a Cairo, ed invece vanno ad ingolfare il San Paolo». —